

# UN NUOVO TEMPIO



## Per la mia preghiera

**VERSO IL TUO  
SANTO TEMPIO** (dal Salmo 138)

*Ti rendo grazie Signore con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.*

*Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo Tempio santo.*

*Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà.*

*Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto;  
hai accresciuto in me la forza.*



*Se cammino in mezzo al pericolo,  
tu mi ridoni vita;  
contro la collera dei miei avversari  
stendi la tua mano e la tua destra mi salva.*

*Il Signore farà tutto per me.*

*Signore il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani.*

*Amen.*

## Per la mia riflessione

Si avvicina la Pasqua e proprio nei preparativi in vista del riposo festivo Gesù sale alla città santa e visita il Tempio di Gerusalemme. Giorni di festa fiorenti per gli affari dei venditori di animali e dei cambiavalute. Con il gesto forte e imprevedibile dell'espulsione dei mercanti dal tempio la parola del profeta Zaccaria diventa particolarmente luminosa: «Non vi saranno più mercanti nella casa di JHWH in quel giorno» (Zc 14,21). Da questo momento di rottura l'incomprensione nei confronti di Gesù cresce e diventa assoluta. Non tutti sono disposti ad accogliere la verità, l'ordine e la chiarezza che Gesù dà alle cose, alle persone e a Dio. La sua presa di posizione infastidisce, irrita e provoca uno scontro frontale. Le parole scambiate assumono significati diversi. Intorno al Tempio di Gerusalemme ruotano due modi di pensare: quello *calcolante*, che si muove per uno scopo e non lascia spazio a niente e a nessuno, come quello dei mercanti e delle autorità tutto proiettato al già conosciuto, al risultato immediato, alle costruzioni evidenti; e quello *contemplativo* ed ermeneutico di Gesù, che apre l'orizzonte ristretto degli accusatori sul Nuovo Tempio, Gesù stesso, "luogo" santo e santificante che apre a tutti e per sempre l'accesso alla gloria di Dio.